L'antologia a cura di Paolo Spriano pubblicata dagli Editori Riuniti

## Gramsci politico

La creazione del partito nuovo - Il rapporto con Lenin - L'analisi del fascismo - L'elaborazione della linea strategica del movimento operaio italiano

sto elemento (ancora allo

stato embrionale nella real-

tà italiana in cui opera

Gramsci) per costruie- la

L'antologia si apre con

uno scritto su . Oppressi ed

oppressori . Si tratta, pro-

babilmente, di un saggio

scolastico, che mostra che

Gramsci ha già sull'argo-

mento delle idee ben preci-

se. Siamo ancora sul piano

sentimentale e morale, ma

la scelta è nettissima, senza

possibilità di equivoci. Se-

guono poi gli articoli scritti

dal 1914 in poi, a comin-

ciare dal famoso « Neutrali-

opportuno un commento e-

splicativo, in modo che il

lettore possa collocarlo al

posto giusto, nelle polemi-

che pro o contro l'interven-

to, ed un'osservazione ana-

loga potrebbe farsi per po-

chi altri, soprattutto per

quelli appartenenti al perio-

do 1921-1922 (\* La sostanza

della crisi , per esempio).

Ma, in generale, la sola suc-

cessione degli scritti fa com-

prendere con chiarezza l'evo-

per una più chiara colloca-

zione dei diversi articoli, il

lettore può sempre ricorre-

re al primo volume della

italiano dello stesso Spria-

Storia del Partito comunista

La parte più importante

dell'antologia è quella che

raccoglie gli scritti che van-

no dal 1923 al 1926. Alcuni

di essi erano già stati ristam-

pati in riviste o erano stati

pubblicati da Giansiro Fer-

rata e Niccolò Gallo nelle

2000 pagine di Gramsci, ma

altri appaiono per la prima

volta in volume e costitui-

scono un'interessante anti-

cipazione dell'edizione com-

pleta che uscirà presso Ei-

naudi In questi scritti Gram-

sci porta avanti la polemica

con Bordiga, a cui aveva

dato inizio nelle lettere

pubblicate da Togliatti in

La formazione del gruppo

dirigente del Partito comu-

nista italiano (Roma, 1962),

e riprende le analisi del so-

cialismo e del fascismo, fat-

te negli anni precedenti (si

leggano in Socialismo e fa-

scismo, Torino 1966). Ma

soprattutto egli si preoccu-

pa dell'elaborazione di una

nuova linea strategica del

movimento operaio italiano.

zione del pensiero politico

azione successiva.

L'antologia gramsciana cu- | sicché può partire da querata da Paolo Spriano per gli Editori Riuniti (Gramsci politico, Roma, 1967, pp. 878, L. 5.000) offre la più vasta ed articolata scelta degli scritti gramsclani di argomento politico (restano fuori, cioè, i saggi e gli articoli di carattere filosofico, storico e letterario — ma ci sono alcune pagine sul futurismo e una parte di quelli ideologici). Nella prefazione Spriano insiste sull'importanza che lo studio del pensiero e dell'attività politica di Gramsci ha per la sua comprensione, pur ricordando che l'azione politica di Gramsci non fu mai empirica, ma sempre fondata su solide ragioni storiche ed ideologiche. Quest'ultimo aspetto è messo in rilievo anche con la pubblicazione, nell'ultima parte del volume, di molte pagine dei « Quaderni del carcere », in cui Gramsci riconsidera le passate esperienze, collocandole, con lo studio della formazione delle strutture politiche ed economiche dell'Italia moderna, in una vasta prospettiva storica. La stessa ampiezza rag-

gli studi su Gramsci, la varietà degli angoli visuali da cui egli è stato considerato, ed anche la complessità dei suoi interessi culturali, hanno spesso portato a mettere in modo troppo esclusivo lo accento su questo o quel momento del pensiero e dell'attività gramsciana, rischiando di far perdere di vista il problema centrale - di cui le questioni storiche e culturali sono aspetti importanti, ma parziali su cui si è esercitata l'intelligenza di Gramsci: quello della costruzione di un partito nuovo che fosse in grado di trasformare radicalmente le strutture della società italiana. Un problema la cui soluzione non poteva essere cercata solo sul piano teorico, ma nel vivo della lotta politica, ed inserendo le esperienze individuali in un più vasto movimento collettivo.

lunta negli ultimi anili da

L'antologia di Spriano non è dunque utile soltanto sul piano informativo e divulgativo, nel senso che mette i più importanti scritti politici gramsciani alla portata di molti lettori, ma lo è anche su quello della vera e propria indagine storica, a cui l'introduzione apporta un buon contributo. Più che distendersi nell'esame particolareggiato di questa o quella questione, essa tende ad individuarle ed a collegarle, in una linea di sviluppo che permetta una considerazione complessiva della attività gramsciana, dai primi anni della milizia socialista fino a quelli del carcere Naturalmente, su molti punti la discussione resta aperta Sul rapporto Gramsci-Lenin, per esempio. A Spriano, in questa sede, non interessava tanto considerare in modo esauriente tutti i suoi aspetti, quanto indicare una delle tappe fondamentali dell'evoluzione del pensiero gramsciano Il suo esame andrà ripreso con una analisi dettagliata non solo delle posizioni di Gramsci, ma anche di quelle di Lenin

il problema andrebbe forse, Impostato diversamente da come lo imposta Spriano quando scrive che « pare possibile che mentre in Lenin la coscienza del carattere decisivo che assumono ad un certo punto della crisi rivoluzionaria l'elemento di direzione dall'alto, la funzione del partito come massimo organizzatore e propulsore delle masse, è nettissima, prevalente, in Gramsci l'aspetto dell'aggressione dal basso dello Stato nemico, del processo molecolare per dualismo di potere, la ricer- nostre scuole. ca di nuovi istituti e articolazioni delle masse, partendo dal luogo di lavoro, sono non meno prevalenti e costanti, almeno come punto di partenza, come procedimento non solo concettuale, ma d'azione ». Intanto, come ricorda lo stesso Spria no, a partire da un dato momento, cioè dalla seconda metà del 1920, la funzione del partito diventa anche per Gramsci nettissima e prevalente, e poi — e questo mi sembra il punto più importante — quando Lenin ritorna in Russia, trova già formati i « soviet », e trova già un dualismo di potere, il governo borghese e

Vorrei però osservare che

Gli aspetti politici di un grave problema emersi al Congresso di Milano

# Cancro: le armi della scienza si spuntano contro le leggi

Per studiare le forme cancerose «da amianto» sarebbero necessarie autopsie sistematiche non solo agli operai più direttamente interessati, ma a tutti i cittadini delle grandi città: il che non è consentito dall'attuale legislazione

L'alta incidenza di cancro | del polmone fra i minatori di pechblenda a Joachimstahl, in Cecoslovacchia, costitul un mistero dal momento in cui renne per la prima volta osservata (circa un secolo fa) sino a quando le scoperte dei coniugi Curie permisero di attribuire alla radioattività quell'alta incidenza di cancri Dopo di allora è esistita una vasta patologia non solo lavorativa ma ambientale e bellica, come conseguenza della radioattività; nell'identificazione rapida e sicura di questa patologia così complessa, le storie cliniche dei minatori di Joachimstahl gio carono un ruolo prezioso. Qualcosa di simile è accaduto poi per il riconoscimento dell'azio ne cancerogena dell'inqui namento da benzopirene della atmosfera delle grandi città: inf. 'ti già si conosceva l'alta tà attiva ed operante», e incidenza di cancri tra gli ope rai delle cokerie, e già si era forse per esso sarebbe stato identificato il benzopirene co me agente cancerogeno presente negli ambienti di lavoro dove gli operai venivano a contatto con petrolio, oli minerali, catrame, e i loro prodotti di combustione, quando si osservò la presenza di benzopirene non più soltanto negli ambienti lavorativi ma nell'atmosfe ra cittadina; e questo permise di orientarsi nell'identificazione della componente più importante di quel 1 fattore ur

riconosce nelle statistiche dei cancri polmonari, cancri che colniscono assai più gli abitanti delle zone urbane che gli abitanti delle zone rurali. Un nuoro fenomeno di questo genere sta verificandosi. e su di esso ha richiamato la attenzione, nel recente quarto congresso della Società italiana di cancerologia, il prof. Vigliani della Clinica del Lavoro di Milano Già da molti anni è nota l'asbestosi, una trasformazione fibrosa del tessuto polmonare che colpisce i lavoratori che vengono in contatto con fibre di amianto. Negli operai affetti da asbestosi è molto più frequente che fra la restante popolazione la insorgenza di tumori polmonari e pleurici, e questo fatto venira interpretato sino a non molto tempo fa come espressione di una particolare tendenza del tessuto polmonare asbestorico a trasformarsi in tessuto tumorale, maligno. Oggi invece comincia a farsi strada il sospetto che tra l'inalazione di fibre d'amianto e l'insorgenza di cancri non si passi attraverso la strada lunga (asbestosi) ma attraverso una strada breve, per così dire un corto circuito, e cioè per una causalità diretta: si so spetta cioè che l'inalazione di fibre d'amianto sia di per sè

bano > che unanimemente si | una condizione che può provoamianto fosse « fratello » della care l'insorgenza di cancri. asbestosi e « figlio » dell'inala-Si può dire che secondo le zione dell'amianto (se cioè diteorie tradizionali l'asbestosi pendesse direttamente dall'inaè fialia dell'inalazione di alazione di amianto e non dalla mianto e madre del cancro, e che secondo le ipotesi più retessuto fibroso dell'asbestosi) centi, invece, l'asbestosi e il cancro sono figli entrambi all'ipotesi che possano anche della inalazione di amianto. Ed ecco come accade che dal a provocare il cancro da aproblema teorico si passa al problema pratico L'asbestosi avanzare l'ipotesi che il candipende non solo da un fatto non solo i lavoratori dell'a re qualitativo (inalazione di fibre di amianto) ma anche abitanti delle città, dato che da un fattore quantitativo (quantità delle fibre di amian albergano molto spesso fibre di to inalate); la quantità delle fibre di amianto inalate dipenamianto, seppure in quantità limitata, nei loro polmoni. de a sua volta da due fattori Ecco in che modo un problequantitativi, il tempo di esposima teorico (\* è il cancro da zione e il grado di polverosità dell'ambiente Se il cancro amianto in rapporto causale diretto con l'inalazione di a

fosse « figlio » dell'asbestosi e enipote > dell'inalazione, dipenderebbe dunque anch'esso da fattori quantitativi, proprio nella misura in cui dipende da fattori quantitativi l'asbestosi; e perciò potrebbe essere soltanto professionale e non potrebbe, il cancro da amianto, colpire altre categorie se non quelle che lavorano l'amianto: in quanto solo negli ambienti di lavoro e non nella atmosfera cittadina (almeno sino ad oggi) si trovano fida provocare ashestosi.

bre d'amianto così numerose Se, invece, il cancto da

vasta? >.

manda si devono tentare diver-

se vie, oltre all'esperimento su-

gli animali che ha dimostra-

to l'esistenza di un cancro

tipico dell'amianto, il mesote-

lioma della pleura. Questa in-

ziosa, nel senso che permette

di occuparsi di un cancro par-

ticolare, il mesotelioma della

pleura, come « spia » dei fe-

nomeni che concernono il più

vasto gruppo dei cancri bron-

copolmonari: certamente esiste

un rapporto (diretto o indi

retto) fra l'amianto inalato e

i cancri broncopolmonari, ma

esso non può venire studiato

direttamente sui cancri bron-

copolmonari perchè essi dipen-

dono da troppi fattori che si

intrecciano fra loro (basti pen-

sare alle polemiche sul fumo

di tabacco e sul benzopirene

dell'atmosfera inquinata) Sic-

come invece, a quanto pare, il

mesotelioma della pleura dipen

de in maniera molto stretta

dall'amianto, quando si cono

scerà il rapporto tra l'inala

zione di amianto e il mesote:

ioma si avranno argomenti

per formulare ipotesi concer-

nenti anche la componemte

amiantica dell'aumentata inci-

denza dei cancri broncopolmo

nari. Si deve quindi studiare

il mesotelioma pleurico non tan-

to per se stesso, quanto per

conoscere meglio l'azione can-

cerogena generale dell'a-

In che modo va studiato il

mesotelioma pleurico? Esso de-

re essere ricercato sistemati-

camente negli operai asbesto-

sici che vengono a morte: ma

una sua aumentata incidenza

tra gli ashestosici non prove-

rebbe ancora nulla circa il

modo in cui l'amianto provoca

il mesotelioma: perchè il meso-

telioma in un asbestosico può

essere conseguenza diretta del-

la presenza di amianto, oppure

conseguenza indiretta (provo-

cata cioè con l'intermediario

dell'asbestosi). Bisogna dunque

mianto.



MOSCA — Scienziati partecipanti all'VIII Congresso di Cancerologia osservano nuove macchine per emissione di raggi gamma di progettazione e costruzione sovietica

Gli « economici » della settimana

### Da Erodoto a Guicciardini

Un'ottima iniziativa econo- 1 mica è la pubblicazione della Storia d'Italia di Francesco Guicciardini intrapresa dagli editori Avanzını e Torraca, in una collana di « Classici per tutti > che già comprende ope re come il Manifesto del partito comunista, Il Capitale, La origine dell'uomo di Darwin, e nella quale si annuncia una nuova edizione della Civiltà del Rinascimento in Italia di

L'edizione economica della Storia del Guicciardini (nella Bur si possono già trovare i Ricordi) potrebbe essere l'occasione per la diffusione di un testo che la critica moderna ha valutato non solo nel suo valore storiografico ma anche come un capolavoro della nostra letteratura rinascimenta le, superando il celebre giudizio desanctisiano sull'« uomo del Guicciardini » che ancora cui si arriva a creare un | fa sentire il suo peso nelle

L'opera sarà pubblicata in sei volumetti, a L. 900 l'uno; ne sono ora usciti i primi tre. preceduti da una chiara ed esauriente introduzione di Lu cio Felici, scritta come andrebbero scritte tutte le intro duzioni a testi destinati a una diffusione non specialistica il Guicciardini è inserito nel pa norama generale della crisi dell'Umanesimo, la Storia è spiegata nella sua genesi e nel suo valore anche stilistico. non senza una scrupolosa in formazione sulla critica moderna e una lunga nota bio grafica A quanti poi volessero riprendere il tradizionale confronto fra il Guicciardini e il Machiavelli, ricordiamo che

trovare tutte le opere del se gretario florentino presentate ottimamente da Giuliano Pro-

L'editore Sansoni continua la collana « Le voci del mondo » nella quale sono raccolti in grossi e accurati volumi le opere di grandi scrittori di ogni tempo: a Shakespeare. Dante, Cechov, Virgilio (dei quali abbiamo parlato a suo tempo) si aggiungono ora Erodoto e Tucidide autori rispettivamente di nove e otto libri di Storie, qui tradotte da Augusta Izzo D'Accinni e da Claudio Moreschini, annotate da Gianfranco Maddoli, presentate da Giovanni Pugliese Carratelli. Mentre però il volume dedicato a Virgilio offri va anche il testo originale latino a fronte della traduzione italiana e si apriva con una importante introduzione di Antonio La Penna (un vero e proprio saggio completo sull'opera virgiliana), questo volume rinuncia senz'altro a quelle caratteristiche e sembra rivolto più a un generico pub blico di lettori colti che non agli studenti universitari, che dovranno cercare altrove i testi originali Ciò naturalmente non toglie merito all'iniziativa di divulgare i classici a un prezzo veramente economico: il volume infatti è in vendita a 3.500 lire.

Fra gli ultimi volumetti di narrativa ristampati da Garzanti (sempre più orientato verso una narrativa d'evasione) segnaliamo all'attenzione

I dei nostri lettori il Don Giovanni in Sicilia di Vitaliano Brancati, la sua prima importante satira di costume (usci la prima volta nel 1942), che fu anche interpretata come un significativo sintomo di rinnovamento della nostra letteratura negli ultimi anni del fascismo Il prezzo è sempre di

In occasione dei lanci di strenne (pregevoli per la qualità dei titoli scelti, ma più che mai costose) hanno subito una battuta d'arresto tutte le collane economiche di Einaudi Soltanto nella « Collezione di poesia » è apparsa una raccolta delle poesie di Giorgio Simonetti Manacorda (L. 800).

L'ultimo fascicolo di « Ulisse

L'ultimo fascicolo di Ulusse è dedicato a Cento anni di Fotografia Ecco il sommano: Helmut Gernsheim, La lotografia come mezzo di espressione artistica; Mario Praz, Putura di ritratto e fotografia; Cesare Brandi. La solografia come sia da considerare; Jean Keim, Fotografia e arte; Etienne Gilson, Fotografia e bellezza; Gillo Dorfles, Appunti per un'estetica della fotografia; Emilio Servadio, Psicologia e psicopatologia della fotografia: Enrico Fulchignoni, Appunti per una sociologia dell'immagine fotografica; Mario Spinella, L'uso delle immagini nelle società capitalistiche e in quelle socialiste; Lionello Torossi. La fotografia come strumento di informazione; # governo dei « soviet », I nella UE di Feltrinelli possono I Giorgio Moscon, Il diritto del cittadino alla

riservatezza della vita privata; Marcello Camillucci. Indiscrezione dell'immagine: Alessandro Rizzi, Il diritto del fotografo di violare l'intimità; Renzo Chini, Considerazioni sulla tecnica fotografica; Giordano Falzoni, Fotografia grado zero: creazione ed econumia; Ando Gilardi. La fotografia a scopi scientifici. Evelina Tarroni, La fotografia nell'insegnamento; Giuseppe Tedeschi, Il libro fotografico; Mario Verdone, Il contributo italiano alla fotografia contemporanea: Anton Giulio Bragaglia; Piero Berengo Gardin, Esperienze (e riflessioni) di un fotoamatore; Renato Giani, Lo specchio di Narciso; Camillo Pellizzi, L'uomo nel labirinto; Paolo Monelli, La civiltà delle immagini, Cronologia essenziale della fotografia.

impossibile o clandestina.

gia, a un certo punto gli studi si arenano per le nostre ca renze legislative Secondo la legge, infatti, di tutte le cate gorie che andrebbero sottoposte ad autopsia per studiare questo problema, solianto gli operar dell'amianto, a cui fu riconosciuta l'asbestosi, possono esser sottoposti ad autopsia anche contro il parere dei sa miliari; per tutti gli altri cittadini e operai l'autopsia è nella maggior parte dei casi

Laura Conti

Il Vaticano nella seconda guerra mondiale

Pio XII cercò una pace «onorevole» per il fascismo



BERLINO -- Il nunzio apostolico Eugenio Pacelli esce dal palazzo del maresciallo Paul Hindenburg, presidente del III Reich.

Fra il giugno del 1940 e il giugno del 1941 lo Stato della Città del Vaticano svolse un'intensa attività diplomatica, parzialmente resa nota, oggi, attraverso i 433 documenti pubblicati nel quarto volume degli « Atti e documenti della Santa Sede relativi alla seconda guerra mondiale ». Le date vanno tenute presenti: è il periodo in cui sotto l'urto della guerra-lampo crolla il fronte occidentale alleato, i nazisti invadono e conquistano la Francia di Daladier (uno dei firmatari del

«patto di Monaco» del 1938, che aveva consegnato la Cecoslovacchia a Hitler), Mussolini e il regime fascista si affrettano ad abbandonare la ∢non belli geranza > e ad entrare in guerra nell'illusione di poter poi vantare « qualche migliaio di morti » al «tavolo della pace », la Germania attacca

In questa tragica sequenza di avvenimenti, come si mosse la chiesa di Roma? Nel volume testè uscito (che padre Angelo Martini S.J., uno dei quattro curatori, com menta sull'ultimo fascicolo della « Civiltà Cattolica ») si «rivela», fra l'altro, un tentativo per trattative di pace risultato immediatamente «di impossibile realizzazione ». Di che cosa si tratta? Tale ten tativo avvenne nel dicembre 1940 (si erano avuti in Albania rovesci militari italiani e

Mostra di Sughi a Bologna

L'IMMAGINE DI

**UN UOMO SMARRITO** 

stata duramente colpita dalla aviazione britannica) a Sofia, « quando il ministro di Gran Bretagna, Rendell, incontrò il delegato apostolico monsignor Mazzoli per suggerire alla Santa Sede di fare un passo presso il governo italiano, onde convincerlo della possibilità di uscire dalla guerra mediante una intesa ancora onorevole e proficua con l'Inghilterra ». Senonchè, « data la situazio ne particolare » e « l'ardore bellicistico di Mussolini : Pio XII ed i suoi collaboratori si avvidero subito che ∢il momento non era propizio » Successivamente il primo con sigliere diplomatico del gover no inglese, Sir Robert Vansit tart, insistette con il delegato apostolico a Londra, monsi

gnor Godfrey, per un'azione del Vaticano presso l'Italia in previsione di « una scomparsa politica dei maggiori espo

la base navale di Taranto era | nenti del fascismo \* Date le particolari situazioni del momento, tuttavia. « la Santa Sede non poté compiere il passo desiderato z; ciò costitui – nota ancora padre Martini S.J. - « una dolorosa rinunzia», imposta «dal pericolo dell'isolamento ». Queste notizie sono indubbiamente interessanti. In so-

> stanza, che cosa se ne può ricavare? Certo, il discorso è complesso e andra approfondito in sede storiografica Risulta che il Vaticano, anche alla fine del 1940 (e cioè dopo che Hitler, rotti gli indugi, si era deciso a « spezzare le reni⇒ alla Francia), si adoperò per una pace « onorevole e proficua», che conducesse l'Italia fuori del conflitto, mantenendo intatto e, di fatto, rafforzandovi il regime fascista. Non appena il regime fa il ∢viso dell'armi⇒ il progetto, però, cade, e Pio XII dice un « no » chiaro e tondo. Le sorti della seconda guerra mondiale

apparivano ancora incerte e il papa non abbandonava la carta della collaborazione (sia pure « condizionante ») con le forze più reazionarie della conservazione europea e. in particolare, con il fascismo ita-

Ma è lecito chiedersi anche quale significato avrebbe avuto un eventuale esito positivo dell'incontro di Sofia. Occorreranno analisi più puntuali e approfondite in sede storiografica, ma - da quanto scrive padre Martini S.J. - non sembra di potere escludere la intenzione da parte della diplomazia vaticana, di un rilancio della « politica di Monaco >: « pace > (se vogliamo definire con questa parola un ignobile compromesso in funzione conservatrice) in Europa occidentale, convogliamento (ed incoraggiamento) della spinta aggressiva ed espansionistica della Germania nazista verso Est, contro l'UR. S.S., contro il comunismo, contro ogni spinta rivoluzionaria nel vecchio continente, in Asia e rel mondo

Questi atteggiamenti della diplomazia vaticana deteriorano le relazioni con l'Inghilterra, dove si accusò la Santa Sede di « connivenza » con il fascismo e, successivamente, si manifestò il pensiero che in Vaticano non si ponderasse adeguatamente il pericolo costituito dal nazismo per la Chiesa Cattolica e il mondo intero, come invece si era fatto per il comunismo ».

#### Gli studenti di Madrid: otto condizioni per cessare lo sciopero

MADRID, 18 Scarcerazione degli studenti arrestati (ve ne sono dec ne nelle carceri spagnole) e condono delle sospensioni sono due delle otto richieste avanzate dagli universitari della facoità di legge di Madrid, come condizione per la cessazione delle manifestazioni e dello sciopero alla Università. Le richieste sono con enute nei numero del settimanale « Cuadernos » apparso oggi. Sullo stesso settimanale replica il rettore, che respinge come non pertinenti alcune delle richieste fatte.

### UN SECOLO

sottoporre ad autopsia sistematica non solo gli asbestosici, ma tutti i lavoratori dell'amianto, siano essi asbestosici oppure no. Se il mesotelioma fosse aumentato significativamente in tutti i lavoratori dell'amianto, anche in quelli che non si sono mai ammalati di asbestosi, allora si acrebbe un indizio per stabilire che il rapporto fra l'inalazione di amian to e il ...esotelioma (e perciò. più in generale, i cancri dell'apparato respiratorio) è un rapporto diretto e non indiretto: il che vorrebbe dire che l'amianto aumenta il rischio di cancro non solo fra gli operai ma fra tutti i cittadini del le grandi città Dopo di che. per cercare di stabilire l'enti tà del rischio cancerogeno che l'amianto costituisce per i cittadini delle città, occorre fare

autopsie sistematiche fra tuttt gli abitanti delle città, cercando: a) l'incidenza di mesoteliomi pleurici; b) le fibre di amianto nei polmoni, anche di coloro che non presentano segni di mesotelioma; c) il rap o statistico fra i mesote liomi pleurici e tutti i cancri dell'apparato respiratorio. Ma, come rilevava il prof. Mottura nel medesimo congresso della società di cancerolo-

rutilare di oggetti che lo tra-

FRA GLI OGGETTI Da anni Alberto Sughi non esponeta in una personale a centua, quel senso di e disperata Bologna Lo si può immaginare. solitudine umana > di cui la chiuso nella sua torre cesenate. parlato Giuseppe Raimondi, nel a rimeditare un'esperienza che l'uomo in giardino, travolto da ha contato molto nella storia un vortice di colori, e nella del realismo italiano Meditare. maschera assurda (maschera intendo, intorno ai nuovi fatti che è, soprattutto, «corpo») che si sono roresciati sulla cul dell'Uomo coi cani. Si placa la tura del nostro paese, scartanfuria dell'Altalena, in ormai done alcuni, assumendone altri, rassegnata stasi, quando il pit tore schiaccia i corpi senza come è costume, e dovere, di chi fa il duto mestiere di propolto di Moglie e marito nella duttore di opere d'arte. Dai di atmosfera di cristallo inquinato pinti esposti alla Galleria Forni di un ambiente che prende, sem una cosa appare subito evidenpre più, forma d'oggetto La tensione, qui, si fa più cariça te: Sughi ha continuato soprat d'accenti repressi, quasi venis lullo ad essere se stesso, a se a coaquiarsi, più che sui crescere sulle sue più fresche le spine lignee del pavimento o nello spazio tormentato dalla luce e franto dal disporsi can-

intuizioni, a trattare viso a viso la tela e il monao che in essa si costruisce Niente che non sia dipinto, nulla che appaia im tico deali oaaetti (le poltrone provvisato Piuttosto una ricer spiazzate, i cassetti del mobi ca estenuante, ostinata, di nuole quasi proiettati nell'ambienre acquisizioni, ma non improp visate ne raccolte semplicemen-La figura, inutile ormai, lascia te dat mare delle nuove tecniche d'immagine. deserti quegli anternis in cui la

volge, una figura d'uomo, attoni-

ta, neppure capace di dispera-

ossessionante presenza dell'og Ed ecco che restano i suoi getto, trafitto da luci di plasticaratteristici e personaggi », uoca, ossorbe ormai ogni tensione mini ossessionali, distrutti, scon-E come uno squardo allucinato fills da sempre, smprigionals da che seque le sottili parrazioni ambienti che li tingono di luci brune del parimento, e l'erger incredibili ai limiti dell'assurdo. si, in un'oikhra drammaticamen-Ciò che muta è quindi la te taaliata dalle strutture che « siluazione » e l'amb ente che chiudono i dipenti funa porta. controlge or a non più soltanto una parete) del e mostro > 09 con le sue strutture e la sua gettirato Qui non r'è più nem almosfera la figura dell'uomo. meno la sottile ironia mediata ma anche coi sum oggetti e dalle acquisizioni di un inedito con le sue più minute e insi · Liberty », che rende ancora nuanti realtà. Alla pesante lenuna misura umana - o umana tezza dei grigi, illividiti dall'im mente credibile - al Ritratto processo accenders di un bian immaginario di un uomo fra le co, si sostituisce cra una più cose. Ora sono le « cose stesse » acida e macerata realtà di coa disegnarlo, questo ritratto di lori: rosa cupi, verdi soffocanti, uomo come un'assenza Forse. ombre dure, trasparenze ossessic'è da sperare, vista nella pro ve di plastica. E, perduta fra un spettiva di un possibile recu-

Franco Solmi